

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 27 Aprile

L'Africa scotta!

La nostra politica, se pure può chiamarsi politica, africana ci conduce di disastro in disastro, d'umiliazione in umiliazione.

Sono invendicati Giulietti e i suoi compagni, e le loro armi servono di pomposo trionfo a quei barbari sceicchi.

Sono invendicati Diana e Munari e noi amareggiamo coi loro trucidatori.

Adesso una gravissima notizia ci viene recata: la spedizione Porro fu massacrata!

Nella nostra imparzialità non daremo di ciò la colpa diretta al ministero, tanto più che questi fatti di fronte alle elezioni generali non possono che turbarlo; ma ciò non toglie che la colpa sua non sia indiretta — di esso che va avanti a tentoni senza norma alcuna.

L'occupazione di Assab e poi quella di Beilul non porta che spese e per nulla vi è avviato il commercio.

A Massaua si spendono milioni pel solo corrispettivo di sacrificarvi tante vittime di soldati generosi.

Ciò mentre a Tunisi la nostra influenza è stata sostituita dal dominio francese e che per Tripoli non si fa che chiaccherare.

Se il nostro governo avesse saputo perchè è andato in Africa le cose non si troverebbero a questo punto; i nostri cittadini non verrebbero massacrati così nè inulte rimarrebbero le loro ossa.

L'incertezza però non è del solo governo; esso riflette anche l'incertezza della nazione. Quella piccola politica per la quale si spendono tanti milioni e ci atteggiavamo a grande potenza senza avere nemmeno il coraggio di far rispettare e vendicare i nostri concittadini, si impone anche qui. Ed è a questo punto che deve pensare la nazione facendo comprendere che cosa vuole e che cosa ha diritto e dovere di aspettarsi da tanti sacrifici.

Certo se si continua in una politica così meschina è ben meglio licenziare i nostri soldati e cessare dal costruire grandi navi, buone soltanto per le grandi parate.

Ci vuole altro che una missione Ferazzini o Pozzolini!

In oggi ci troviamo di fronte ad una massima sventura dovuta all'incertezza della nazione, come all'incuria del ministero; la dignità nazionale è, un'altra volta, compromessa.

Se dobbiamo stare in Africa per spendere i nostri milioni e vedervi trucidati i nostri figli è meglio abbandonare quei lidi infausti; così è impossibile reggersi.

Il disastro è immane; è maggiore che le altre volte, ma mostra come i nostri interessi e il nostro decoro sieno misconosciuti.

Il nostro governo ha poi sor-

vegliato come doveva? ha fatto comprendere a quei barbari che i nostri connazionali avventurandosi nell'Africa sarebbero sostenuti? o colle sue incertezze non avrebbe fatto comprendere che in ogni caso, si sarebbe fatta una seconda edizione dei casi di Giulietti e di Munari?

L'Africa scotta!

Ma scotta perchè non sappiamo comprenderne i misteri e pregiarne le forze!

Ed ecco che cosa ci dà un ministero impossibile! O Depretis, Depretis — diremo come già Augusto a Varo — restituiscici i nostri cittadini massacrati!

LA SPEDIZIONE PORRO MASSACRATA

La spedizione Porro fu massacrata: questa è la grande dolorosissima notizia della giornata.

Ciò per ordine del sultano dell'Harrar; spigliamo le notizie principali.

Un telegramma del Console italiano in data 25 ore 10,5 ant. giunto a Roma così si esprime.

« Una barca indigena porta da Zeila la notizia che il Sultano di Harrar fece uccidere tutti gli Europei in Harrar, e che vicino a Gildezza assalì con duecento soldati la spedizione Porro ammazzando tutti — L'Emiro prese Gildezza facendo prigioniero il presidio anglo-egiziano di circa cento uomini.

Venne impartito ordine telegrafico al nostro Console di mandare immediatamente persona a Zeila per raccogliere più sicure notizie. »

Da Cairo 25: L'Agente inglese Barling ha ricevuto un dispaccio da Aden, recante la notizia dell'eccidio di tutta la spedizione Porro. A Gildezza sulla via di Harrar, prima dell'eccidio, la piccola guarnigione anglo-indiana di questa piazza era stata disarmata e fatta prigioniera.

— Il Console di Aden telegrafa da Aden 26, ore 7,40 antim.: »

« Il Governo locale conferma ufficialmente, la notizia recata da un soldato della scorta sfuggito al massacro. » Il fatto avvenne ad Arbud piccola località tra Zeila e Gildezza, a due ore da Gildezza.

« I componenti la spedizione e due servi europei furono tutti uccisi: la scorta indigena venne fatta prigioniera. »

« Non confermasi l'eccidio, bensì la prigionia, degli europei rimasti ad Harrar, tra quali un solo italiano negoziante, e Sacconi. »

« Mandai persona a Zeila. »

La spedizione della quale purtroppo si narra l'eccidio era condotta e capitanata dal nobile Porro conte Gian Pietro e composta dei signori: Zanotti cav. Cesare e Malatesta Panfilo ex ufficiali dell'esercito, i quali erano incaricati della sorveglianza e dell'ordine della carovana.

Prof. Licata della Società africana di Napoli, incaricato specialmente degli studi zoologici ecc.

Conte Coccastelli di Montiglio della Società geografica di Roma, per le osservazioni meteorologiche, rilievi ecc. ecc.

Gottardi dott. Gerolamo, per servizio sanitario.

Romagnoli Umberto, per gli studi e operazioni commerciali, rappresentante la casa Filonardi di Zanzibare la nuova casa da fondarsi a Zeila e all'Harrar.

Valle, pittore, per le illustrazioni. Zanini dott. Guglielmo, Bianchi Paolo e De Angelis Giulio, volontari per descrizioni, rilievi, osservazioni ecc. Blandino Giuseppe, domestico del conte Porro.

Il marchese Trecchi Alessandro, il cav. Rossi Cesare e il sig. Bianchi

Daniele accompagnavano la spedizione fino a Zeila per studi commerciali e illustrativi.

Il marchese Trecchi e gli altri due erano tornati indietro, dietro le difficoltà frapposte dalle autorità inglesi di Aden.

L'itinerario che la spedizione doveva seguire una volta sbarcata sulla costa africana, per addentrarsi nell'Harrar, era: da Uaroff per la pianura di Gungumabad, per Nad, Nannanti, Gildessa, la vallata Ballaua, il territorio di Mollaké, le vallate di Eggù Zangadimà.

Secondo l'Italia, in seguito al cambiamento d'itinerario, parte della spedizione avendo fatto ritorno in Italia, i nuovi martiri sarebbero:

Il conte Porro — il conte Coccastelli di Montiglio — Guglielmo Zanini di Sandrigo — Paolo Bianchi — Blandino servo del Porro — G. B. Licata — Gerolamo Gottardi.

I giornali romani si occupano tutti del triste fatto.

Rilevasi che i ministri nelle cose d'Africa agiscono in contraddizione fra loro.

La Rassegna sostiene che il governo non ha alcuna responsabilità diretta, perchè la spedizione venne compiuta a tutto rischio degli organizzatori e delle persone che la componevano. Dice che la responsabilità del governo comincia adesso; rileva essere impegnato anche l'onore inglese.

— Il Diritto dice: il governo non è responsabile ma deve accordarsi con l'Inghilterra per una pronta esemplare soddisfazione.

— La Tribuna pone un dilemma: o il governo deve andare fino in fondo, ma l'impresa sarà grave e pericolosa, oppure deve ritirarsi completamente dall'Africa ove la nostra posizione è affatto insostenibile.

— La Riforma dice che il governo non può rimanere indifferente per la nostra posizione in Africa e perchè la spedizione Porro fu incoraggiata dal ministero d'agricoltura e commercio.

PER METASTASIO

Il monumento a Metastasio inaugurato a Roma ha suscitato una strana polemica. Tutti inveiscono contro l'Arcade abate!

Invero non sappiamo comprendere queste ire; Metastasio, per quanto abbandonatosi al lirismo, era un vero rappresentante dei suoi tempi. Non ebbe la stoffa dei precursori del risorgimento, ma tuttavia, pei suoi tempi, fu degno dell'Italia.

Per quanto sdilinquinata la sua poesia pure non cantò che l'Italia e la virtù; Regolo, Catone e gli altri eroi popolarizzati preconizzavano i nuovi tempi e noi dobbiamo essere a lui grati anche perchè importò la lingua italiana alla Corte di Vienna.

Il Manzoni irrise a lui; ma forse altri possono oggi dimenticare come egli stesso in certe questioni non preconizzasse certo i nuovi progressi?

Per carità! non mostriamoci tanto piccini! non facciamo come le scimmie. Nel caso, uno avrà fatta l'osservazione e tutti gli altri gli vengono dietro senza sapere il perchè!

Il che non toglie che non sia ben strano che in Roma si sia eretto un monumento a Metastasio, ma siansi dimenticati quelli ai vari fattori dell'unità nazionale!

Pare gli italiani questo grande fatto se lo siano proprio dimenticato!

LETTERE FRANCESI

Parigi, 24 aprile.

Vacanze parlamentari — Progetti votati — Le esposizioni — Agitazione operaia ed elettorale — In Oriente — Previsioni.

Il parlamento è in vacanza fino al 15 maggio; pareva ne sentisse il bisogno; difatti ha votato a tamburo battente le questioni che erano all'ordine del giorno; cioè la legge sul prestito rimandata dal senato per una breve modificazione e l'altro grandioso progetto per la esposizione del 1889.

Pure questo progetto aveva dato campo a grave opposizione; anche qui molti vi sono ormai contrari; ed ecco perchè si era passato alla discussione con voti 331 contro 214; minoranza fortissima invero.

Si osserva difatti che durante l'esposizione crescono le derrate di prima necessità che se ciò durante l'esposizione è compensato da certi altri vantaggi si sa che non tornano al prezzo primitivo più.

Prevedesi poi un grande deficit negli incassi.

Che vuol dire questa atonia anticipata nella nostra camera? non vive essa quasi d'inerzia?

Perchè mai non potè trovare il tempo per discutere seriamente la questione economica?

Gli aumenti di certi dazi sono nel fondo, utili come lo credono i proponenti? Non si rallenta forse il commercio? Non si fanno crescere di prezzo i generi di prima necessità? E non si vede come a Marsiglia protestano?

Intanto i fatti di Decazeville hanno un eco nelle elezioni per le dimissioni di Rochefort da deputato.

Ed ecco già che la Federazione degli operai socialisti dichiara che, in seguito dei gravi avvenimenti di Decazeville, tutti i membri di questa associazione voteranno per uno dei due condannati di Villefranchè (Duc-Quercy o Roche) e ciò « affin di protestare contro le infamie del governo ». La dichiarazione pubblicata da tutti i fogli rivoluzionari termina con queste parole testuali: « Invitiamo a seguire il nostro esempio tutti coloro che pensano a metter da banda le questioni personali per occuparsi solo degli interessi della rivoluzione. »

In una riunione speciale il nome del candidato è stato tirato a sorte.

Tanto Duc-Quercy quanto Roche « avevano dritto » secondo i membri della riunione a presentarsi agli elettori. Il sorteggio è stato favorevole a Roche. Ma, supponendo che sia eletto, l'elezione sarà annullata dalla Camera, poichè il Roche essendo stato condannato alla prigionia, non è eleggibile.

Sarà una protesta per forma, ma pure una protesta che dinota quale sia l'attuale situazione!

Altro che chiacchiere!

È nella questione d'Oriente che il ministero si è fatto improvvisamente valere.

Dopo essere stati decisamente benevoli alla Grecia ci siamo in modo reciso pronunciati contro la dimostrazione organizzata dalle potenze tedesche dall'Italia e dall'Inghilterra contro quel popolo generoso. Vi avrebbe avuto un grandissimo merito il Boulanger.

Freycinet aveva respinta la interpellanza relativa del Passy, ma in quella vece fece un'azione risoluta e pratica.

Quali però saranno le ultime conseguenze di questa politica? Mistero! Siamo più uniti alla Russia, ma la Germania ci guarda in cagnesco, suoi organi imprendono un linguaggio acre contro di noi!

Però Freycinet è assai prudente e d'altra parte l'unione dell'Inghilterra alla Germania non può essere spinta agli ultimi limiti contro di noi.

Corriere Veneto

Da Marostica

25 aprile.

L'arbore delle elezioni generali spunta già sull'orizzonte politico e sarebbe vergogna non mi ridestassi. La vita ricomincia dappertutto e vuole il dovere di cittadino parlare francamente se nell'atmosfera politica si spargano vapori neri!

Intanto parlerò di cose locali successe in poco volger di tempo al chiaro di Febo... però da uomini poco illustri che verniciano! male l'amministrazione.

Un giorno si sparge la fatal novella che la Giunta Municipale, meno un omenone di scienza, s'era dimessa. Oh!... fatalità!... portare il dispiacere nel seno del paese a questi chiarori di luna, senza petrolio da illuminar le vie quando Diana comparisce due ore dopo di notte fatta!... ma venne il chiaro con quella e si seppe che le dimissioni erano per burla e non avrebbero sul serio portato tanto dolore alla cosa pubblica. Guai se le redini fossero tenute da mano inesperta che non la loro!... irreparabile caduta.

Ad altra mia prossima sull'igiene e della commissione che girò, ma pare con successo problematico perchè da certe case di consiglieri tramanda un odore poco delizioso per narici della mia natura.

Arivederci presto.

Fabio.

Cividale. — Il Consiglio dei lavori pubblici non ha ritenuto che sia meritevole di approvazione il progetto di variante al piano della stazione di Cividale presentato dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, concessionaria della ferrovia predetta.

Venezia. — La presidenza dell'Associazione del commercio e dell'industria ha fatto stampare ed ha diramato le copie della protesta contro le quarantene inflitte dal governo alle provenienze dal porto di Venezia.

Verona. — Con intervento delle autorità e di moltissima gente veniva ieri inaugurato il Leone di S. Marco.

Vicenza. — Il prof. Cordenons è morto di vaiuolo; la città è tutta dolorosissimamente impressionata da tanta sventura.

Corriere Provinciale

Da Conselve

26 aprile

Congresso ginnastico — Proposte e raccomandazioni — Istanze dei maestri elementari — Che cosa ne pensa il sindaco?

Dunque nel giorno 30 maggio p. v. avremo in paese il Congresso ginnastico provinciale e sia tra noi il benvenuto. Accolte alla sera del 29 le associazioni padovane dalla musica

cittadina, la quale si è a quest'ora accordata col municipio, nella domenica sarà tenuto il Congresso e compiuti gli esercizi in apposita palestra a tale uopo costruita, dove i ginnasti dei vari comuni della provincia daranno saggio della loro ginnica abilità e dove — è nostra speranza — i giovanetti delle nostre scuole elementari, guidati ed istruiti dai nostri bravi ed attivi maestri, faranno ottima figura.

Raccomandiamo al municipio ed in modo speciale al sindaco sig. Giovanni Menegazzi a voler fare in modo che il ricevimento sia degno del nostro paese e non lesinare sulla spesa, costruendo, ad imitazione d'altri centri, una palestra cinta da palchi per la giuria, banda ed autorità; e che se per poca o nessuna pratica venne posta in bilancio per quest'oggi la misera somma di L. 300, abbiano a spillare le centinaia che ancora mancano dalla categoria nona del bilancio, che forse le può ancora fornire.

Siccome abbiamo nominati i nostri maestri comunali, ci facciamo lecito fare una domanda al municipio: che cosa hanno fatto il Sindaco e la Giunta dell'istanza dei maestri per ottenere una gratificazione od un aumento di stipendio che sia? Dopo che venne annullata nell'autunno scorso la deliberazione consigliare, promossa dalla cessata amministrazione, che loro assegnava una gratificazione annua complessiva di L. 300 — salvo errore — quale giusto compenso alle L. 100 trattate e per rifarli della spesa di ricchezza mobile, della quale sono adesso gravati — e che sotto alle vecchie amministrazioni Menegazzi e Schiesari Vincenzo veniva con rara abilità distratta al Governo — era dovere della Giunta proporre al Consiglio il chiesto aumento di stipendio: ma sia o perchè il bilancio comunale si trova male in gambe o perchè si giudichi essere i maestri servi umilissimi ed obbedientissimi elettori, essendo impiegati, hanno pensato lasciarla dormire il sonno dei giusti.

Che ha fatto il Sindaco e la Giunta della santa promessa di portare al Consiglio per l'approvazione nelle prime sedute della sezione primaverile, la riforma del nostro sedicente Asilo d'Infanzia? Nulla e poi nulla, poichè la sezione sta per essere chiusa.

E noi sappiamo che non se ne farà niente per non danneggiare una creatura che si è voluto per forza fabbricare maestra senza patente, onde ricompensarla di servizi resi loro sulle

scene. Ed il danno che ne viene all'amministrazione ed all'istruzione, in qual modo verrà compensato dai signori del municipio?

Noi siamo convinti che il Sindaco Menegazzi che alla fine dei conti non è uomo cattivo, dimenticando la partigianeria, vorrà entro breve tempo far prendere in considerazione dal Consiglio l'istanza dei maestri comunali ed assoggettarle per l'approvazione il progetto di riforma del nostro asilo, affinché abbia ad andare in esecuzione al finire del corrente anno scolastico.

Che almeno una volta si faccia un qualche cosa di buono!

Cittadella. — Scrive il *Raccoglitore* come fra le persone, la cui benemerita verso l'agricoltura di quel distretto è pubblicamente nota, è grato citare il nome del nob. co. Giustinian e quello dell'intelligentissimo di lui agente della tenuta di Belvedere Bisinotto Luigi, consigliere, quest'ultimo del Comizio Agrario distrettuale. Il sig. Bisinotto non solo pose opera assidua ed efficace nella sistemazione delle campagne del nob. suo principale; ampliandone e perfezionandone i mezzi di irrigazione ed arricchendole di belle piantagioni, ma riesci anche, col suo benevolo consiglio abbinato a convincenti ragioni, ad instillare nella cocciuta mente dei coloni da lui dipendenti, la convenienza della coltura delle viti su scala un po' più ampia dell'usato.

Montagnana. — Domenica (2 maggio) avrà luogo un tiro al piccione.

Alle ore 10 ant. poulles di prova con due premi.

Alle ore 12 mer. tiro generale con sette premi.

Le iscrizioni si ricevono in Montagnana presso il sig. Vittorio Guzzoni.

Pieve. — Ci scrivono:

La sconvenienza di... servizio nel nostro Ginnasio Comunale notata dal corrispondente piovese, non è, come egli asserisce, né nuova, né passata fino ad ora inavvertita da chi sta a capo della pubblica istituzione. Sappia egli che se la sconvenienza si ripete troppo spesso, la colpa, se colpa si può chiamare, è di chi, obbligato a disimpegnare due uffici, dimentica spesso le istruzioni avute dai suoi superiori. Ciò dicasi a togliimento di equivoche allusioni... e poi riguardi dovuti al municipio nei suoi sforzi per la istruzione pubblica, e ad un istituto incamminantesi verso un più lieto avvenire mercè il sacrificio e l'abnegazione, dei professori e degli alunni.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendendo fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

— Un servizio? — domando.

— Parlate, sono pronta.

— La Marchesa di Tréanna, dopo l'incendio del castello, è stata condotta alla capanna delle roccie; ella, in questo momento, vi si trova sola, ammalata e forse in preda al terrore. Andate, Marianna, andate a dividere la sua solitudine, tranquillizzarla, al bisogno anche soccorrerla.

— La signora Marchesa in quella capanna? — balbettò la giovane contadina con una penosa impressione di meraviglia.

— La povera donna ha tutto a temere dai suoi nemici. Credetti che ella sarebbe stata più sicura nella mia miserabile capanna, ed ella consentì a rifugiarsi. Posso contare su di voi, Marianna?

— Parto subito — riprese l'eccellente ragazza in cui il buon cuore ebbe il sopravvento.

Alcuni minuti dopo, Renato e Bonnet Rouge, che si erano procurati due cavalli, si dirigevano rapidamente verso il castello di Praterous, mentre Marianna, nella carrettella, si affrettava verso la riva del mare.

XX.

Il castello di Praterous s'illuminava dei primi chiarori del giorno.

Due delle sue finestre lasciavano

Cronaca Cittadina

Conferenze sull'idrato di calce.

Il giorno 2 maggio p. v. i chiarissimi sigg. Niccoli prof. Vittorio ed Appoloni ing. prof. Francesco si recheranno: il primo a Piazzola sul Brenta alle ore 11 a. ed alle ore 3 p. di detto giorno a S. Giorgio in Bosco, il secondo a Torreglia alle ore 9 ant. del giorno stesso per tenervi una conferenza e farvi pratici esperimenti intorno all'uso dell'idrato di calce, rimedio atto a scongiurare i danni della peronospora alle nostre viti.

Per S. Marco. — Quanta gente ieri a Ponte di Brenta!

La città era deserta.

Il cielo limpido, il sole primaverile, l'aura tepida sospingevano alla gita; le guidovie non bastavano a capire la gente che voleva approfittarne, ciò non ostante i treni straordinari.

Le liete brigate ritornandocene rallegravano di più anche la città.

Benevolenza. — Apprendiamo dalla Venezia che avendo quel giornale richiamato l'attenzione del pubblico sovra la sventura toccata a certo Luigi Salvagno, detto Caminetto, di Chioggia cui si affondò il burchio *Ernani*, il dott. Leone Da Zara, il cui nome sempre, come osserva giustamente la Venezia «brilla nella cronaca del bene» spediva una sua elargizione. Noi siamo lieti di ripeterlo.

Pel Santo. — A quanto ci consta lo spettacolo del Santo subirebbe una modificazione che incontrerà tutto il plauso del pubblico.

Lo spettacolo sarà inaugurato colla grandiosa opera di Verdi il *Don Carlos* e, invece del *Lohengrin* del Wagner che non incontrava l'approvazione della maggioranza, saranno rappresentati *Gli Ugonotti* del Meyerbeer.

Crediamo che il pubblico abbia assai gradito questo mutamento.

Funerali. — La Società dei Reduci invita i soci a partecipare coi loro distintivi (cappello e medaglie) ai funerali del compianto dott. Luigi Suppiej, per 14 anni consigliere della Società, i quali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 8 a. partendo dalla casa del defunto fuori Porta Venezia.

Inaffiamento. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Cronista.

La prego della cortesia di voler accordare un posticino nella sua cronaca a questo mio reclamo.

Ogni anno siamo daccapo con la

sfuggire una luce rossastra che lottava coi pallidi riflessi del cielo.

Quelle due finestre erano quelle della camera da letto d'Elisabetta. Tappezzata di damasco violetto e con mobili d'ebano, quella camera un aspetto sinistro.

Una lampada coperta d'un abatjour oscuro, disegnava misteriosamente il contorno degli oggetti, fra cui un grande crocifisso d'origine spagnuola.

La lampada era posata sopra un tavolo; la sua luce metteva in evidenza i lineamenti angolosi ed abbattuti della zitellona.

Seduta sopra una grande poltrona, colla testa appoggiata ad una mano reggendo nell'altra un rosario, ell'era immobile cogli occhi a mezzo chiusi, le labbra increspate.

Ad un tratto si levò, fece alcuni passi nella camera, e proferì queste parole con voce secca:

— E anch'io ho perduta la partita!... I nostri disfattisti, mio fratello ucciso, la Marchesa salvata...

— Ah! Dio mi abbandona ed è a dubitarsi di lui!... Un momento però ho tenuto tutto nelle mie mani: la vittoria, Lorenza, l'eredità... Ma un'asorda generosità mi ha tutto strapato... Oh'ella sia maledetta!... Occasione così favorevole non mi si presenterà più senza dubbio... Mio Dio! ma lascerete dunque prosperare co-

solita canzone. Intendo parlare dell'inaffamento delle strade. Io non le farò qui una enumerazione; mi basta citarle soltanto quella della stazione. L'unica delle strade più frequentate in questa stazione dai cittadini è battuta continuamente da veicoli, si ha il coraggio civile di lasciarla con un palmo di polvere da non poter quasi discernere i bipedi dai quadrupedi; come è accaduto allo scrivente che ieri passeggiava in quei paraggi e che rimase quasi acciecatato dalla polvere.

Se la causa dipende dall'Impresa, il Municipio ha l'obbligo di richiamarla ad osservare scrupolosamente il contratto assunto; se per converso il Municipio fa da sé raccomandi allora maggior sorveglianza a chi spetta quel riparto.

Voglio sperare che il mio reclamo arrivi fino alle orecchie del Municipio acciò vi ponga riparo, e non aspetti, mere solito, che Giove Pluvio lo favorisca di una sua visita. E poi per la polvere delle strade ci vuole altro che Giove Pluvio!

Ringraziandola dell'ospitalità concessami, ho l'onore di segnarmi suo dev. L. T.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

«Ieri (26) denuncia di un caso, che questa mattina accenna a miglioramento.»

Povero pazzo. — Certo P. C. di Rovigo, trovandosi d'alloggio all'albergo del Pagadiso, imprese a dare segni di pazzia. L'infelice veniva tradotto al civico Ospitale.

Società filodramm. Pietro Cossa. — Questo simpatico sodalizio darà la sera di giovedì (29) alle ore 8 1/2 al Teatro Garibaldi un privato trattenimento rappresentando:

1. *La scuola della Nazione*, bozzetto in un atto del cav. Alfredo Martelli.

2. *Il libretto della Cassa di Risparmio*, commedia in 3 atti del commendator Paolo Ferrari.

La Banda Civile Unione rallegrerà gli intermezzi.

I palchi scanni e poltroncine saranno vendibili nelle sere 27 e 28 dalle ore 8 1/2 alle 10; e nel giorno della recita 29 giovedì al camerino del Teatro Garibaldi.

Teatro Verdi. — Un bel concorso iersera alla nuova commedia di Bisson «Il Deputato di Bombignac.»

E' una commedia piena di spirito, di viscomica, con una sorgente di umorismo inesauribile. Il dialogo è sempre vivo, spontaneo, naturalissimo, festoso. Le scene semplici, ma belle: l'intreccio una cosa graziosissima e piacevolissima.

loro che non sono con voi?... Che fare... Che risolvere ora?... Sembra che un demone onnipotente protegga questa Lorenza... Nè l'amore, nè la guerra non hanno potuto perderla, nè abatterla; e come un tempo Fulberto, debbo riconoscermi vinta!...

La sua fisionomia divenne ancora più cupa, i passi più affrettati. Dopo un momento di silenzio riprese con sorda violenza:

— Vinta! Vinta! La sorte è gettata. E' ora necessario che io sia prudente. — E' il motivo che mi ha determinato a far trasportare qui Malo... Questi banditi hanno il cuore vile; l'avvicinarsi della morte li spaventa e slega loro la lingua. Se Malo parlasse, io sarei perduta!... E' necessario ch'egli non parli!

E pronunciò queste ultime parole con una terribile energia.

Nello stesso istante venne bussato alla porta della camera e Brice comparve.

Brice, dopo la morte del Marchese di Tréanna, si era naturalmente rifugiato presso Elisabetta.

— Ah! siete voi, Brice — disse la signora di Praterous calmandosi. — Ebbene, che avete saputo del nostro Capo? sapete cosa ne sia avvenuto?

— Lo so, signorina, ma permettemi di dirvi prima che il ferito cui avete dato ospitalità, domanda con alte grida un confessore.

Figuratevi il Conte di Chautelaur (Garzes), che si annoia mortalmente a Poitiers con sua moglie e sua suocera, e che per passare un po' di giorni a Parigi nella lieta e dolce compagnia di una certa Sidonia, fa credere che va a Bombignac per sostenere la sua candidatura politica. Viceversa poi a Bombignac non ci va lui, ma manda il suo segretario dandogli carta bianca di spendere e spandere e permettendoli di portare il suo nome.

Le cose vanno a gonfie vele: Pinteau il segretario è a Bombignac, dove si spaccia per conte di Chautelaur e vi si da bel tempo spendendo... ciò che non è suo; Chautelaur, il vero Chautelaur è a Parigi in braccio a Sidonia.

Passano i quindici giorni e la campagna elettorale è finita: tornano a Poitiers Pinteau e Chautelaur.

Chautelaur non sa che è arrivato di già Pinteau, quindi alla suocera, alla moglie ed agli amici narra del suo fiasco alle elezioni — lui che a Bombignac non aveva neppure messo il piede. Intanto viene Pinteau, il quale, repubblicano nel sangue, aveva a Bombignac fatto propaganda e sostenuto idee ed opinioni radicali sotto il nome di Conte di Chautelaur, ed il conte aveva triofato ed era stato eletto davvero deputato.

Figurarsi Chautelaur come restò assieme alla suocera, quando seppe che Pinteau lo aveva fatto eleggere deputato repubblicano, lui legittimista per la vita!

Fatto sta che in fondo la suocera e la moglie vengono a sapere che Chautelaur non era stato punto a Bombignac e si aggiustano le cose, come al solito, con un buon matrimonio fra un amico di Chautelaur e Renata di Ceruois.

L'esecuzione brillantissima. Garzes fece ridere a crepapelle: sostenne meravigliosamente la sua parte. Il Garzes, oltretutto un distintissimo attore, è un bravo commediografo e giovedì sera potremo apprezzarlo come tale nella sua produzione «*Flirtation*» che piacque dappertutto. Egli è l'autore anche della commedia «*Il signor d'Albret*» rappresentata qui dalla Compagnia Maggi e dalla Compagnia Emanuel. Ultimamente ha scritto anche «*Lionetta*». A Garzes le nostre congratulazioni come attore e come autore.

Ottimamente la Guidantoni nella parte di Marchesa di Cernois e la Vitaliani — benissimo il Russo.

Stassera *Fedora*, una produzione in cui la Campi tutto manifesta la potenza del suo ingegno. Avremo, è sperabile, un bel teatro.

— Malo? — disse la zitellona trasalendo.

— Sì, signorina. Nel venir qui l'ho inteso gemere e sono entrato nella sua camera. Vedendomi si è messo a gridare: «Un confessore! Chi mi conduce un confessore!» Debbo andare a cercarne uno, signorina?

— E' inutile! Non sono venti minuti che ho lasciato il ferito; il suo stato non è tanto disperato perchè sia necessario chiamare un prete in questo momento.

— Sta bene, signorina — rispose Brice con impercettibile sorriso. — Intanto mi affretto annunciarvi che il Conte di Verneuil si è diretto verso il castello di Coet-Penn, ove al presente si trova.

— L'avete veduto?

— Sì. Era accompagnato dal Vagabondo e da Bonnet-Rouge.

— Giusto cielo! che dite mai?

— Quello di cui son certo. Li ho seguiti, ad una certa distanza, dalle roccie ove si trova la capanna del Vagabondo, sino in vista del castello di Coet-Penn, ove il giovane Capo si è separato dai suoi strani compagni. Dopo ho spronato, per giungere più presto a rendervi conto della mia missione.

(Continua.)

Appendice

87

IL

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

— E' mai possibile, giusto cielo! ma è orribile — esclamò la Herguise alla disperazione. Io non voglio che Malo muoia assassinato! perchè infine, per quanto colpevole, è mio figlio!

— Ascoltatemi, mamma — riprese il Vagabondo — Legòllo ed io c'incarichiamo di andare al castello di Praterous; esigeremo che ci si consegnino Malo e lo trasporteremo qui; è tale la vostra volontà?

— Ah, Renato, voi siete il buon genio. Dite a mio figlio che gli perdono il male che ha fatto perchè spero che se sopravvivesse, sarà per pentirsi e riabilitarsi.

— Glielo dirò, mamma.

Il Vagabondo, indirizzandosi allora a Marianna:

Fra due cavalli. — Ieri due veicoli presso Via Leoncino si scontravano fra loro; ne nacque un parapiglia; le carrette andarono in frantumi; fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia, come pur era presumibile che avesse a succedere.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 6 e 1/2 alle 8 1/2 in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — *Campo di Centona* — Gemme.
2. Valzer — *Brahma* — Dall'Argine.
3. Sinfonia — *Forza del Destino* — Verdi.
4. Atto 4° — *Aida* — Verdi.
5. Polka di concerto — *Cerimes* — Gatti.
6. Atto 2° — *Jone* — Petrella.
7. Ballabile — *N. N.*

Una al di. — Un signore si presenta da una agenzia di pompe funebri per regolare il funerale della sua defunta sposa.

— Fa 600 lire, dice l'impiegato.
— Com'è caro! Non potete contentarvi di 550?

— Sia, replica l'impiegato dopo un po' di esitazione, ma è per incoraggiarvi!

Bollettino dello Stato Civile del 24 Aprile

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 5.

Morti. — Anselmi Antonio fu Giacomo, d'anni 55, giovano, coniugato — Pinton Maria fu G. B., d'anni 64, cuccitrice, nubile — Loro Elisabetta di Stefano, d'anni 2 mesi 7 — Dian Zin Antonia fu Antonio, d'anni 92, civile, vedova — Colombo Odella di Ignazio, d'anni 4 mesi 8. Tutti di Padova.

Apprendiamo col massimo cordoglio la morte avvenuta l'altra notte in Vicenza dell'egregio amico nostro

Pasquale Cordenons professore di matematica in quel Liceo-Ginnasio.

Buono, studioso, perseverante aveva dedicato tutti i suoi studi e le sue risorse per scoprire il mistero della navigazione aerea, attorno a cui da mezzo secolo si affaticano inutilmente tanti scienziati.

Inviso, combattuto non si scoraggiò per questo, ben sicuro di poter superare l'arduo problema. E pareva ci fosse giunto; pareva egli avesse trionfato; pareva avesse raggiunto lo scopo dei suoi lavori. Cinque ministeri interessati eransi trovati d'accordo a proclamare pratica la sua proposta.

Lieto era tornato a Vicenza; lungo la via, quasi un trionfatore, scolari, amici, ammiratori l'avevano salutato plaudenti; doveva essere felice!

Invece il vaiuolo inopinatamente lo colse e l'uccise! Povero Cordenons!

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi — La drammatica compagnia italiana diretta dall'artista cav. Francesco Pasta rappresenta:
Fedora — Ore 8 1/2 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA
Padova 27 Aprile

Rendita italiana 5 p.0/0		
contanti L.	97	80. —
Fine corrente »	97	80. —
Fine prossimo »	98	15. —
Genove »	78	20. —
Banco Note »	2	—
Marche »	1	23.1/2
Banche Nazionali »	2220	—
Credito Mobiliare »	926	—
Costruzioni Venete »	314	—
Banche Venete »	305	—
Cotonificio Veneziano »	179	—
Tramvia Padovano »	355	—
Guidovie »	92	—

Sulla notizia del disarmo della Grecia la Rendita venne negoziata a 97,80. Stante l'aumento sulla Rendita le Costruzioni migliorarono a 314,50.

Cereali. — Sui nostri mercati si mantiene debolmente la corrente rialzista nel frumento. Credesi che tale indebolimento possa essere passeggero. Anche nel granoturco il rialzo, in complesso e si indebolì un po', e anche questo indebolimento lo si crede momentaneo.

Nel riso invece i prezzi a favore dei venditori si accentuarono maggiormente.

La segala si è piuttosto indebolita e l'avena si è un po' più sostenuta.

Caffè. — Il rialzo si consolida maggiormente sui luoghi di produzione, come pure sui mercati di Londra e dell'Havre.

A Rio Janeiro e a Santos (Brasile) il deposito complessivamente è ora di 823,000 sacchi, cioè, 363,000 più dello scorso anno, pari epoca.

Formaggi. — In generale, tanto sulle piazze nostrane quanto sulle estere, l'aria spira sfavorevolissima ai detentori: rinviio generale, continuato; mercanzia rigurgitante e non della migliore.

Cotoni. — La tendenza è leggermente al rialzo, stante l'attiva domanda e i depositi piuttosto scarseggianti.

Diario Storico Italiano

27 APRILE

Muore in data odierna nel 1530 Jacopo Sannazzaro di Salerno, valente poeta lirico.

Fu caro ad Alfonso di Napoli, alla cui corte passò gran parte della sua vita, e carissimo a Federigo, figliuolo del re Ferrando I.

Riuscì felicemente nella poesia latina in cui scrisse quel suo pregiato poema: *De partu virginis*; e non meno si distinse nella italiana nella quale è conosciuto pel suo poema dell'*Arcadia*. Perfezionò molto le pastorali vivendo fino agli anni 72.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancelliere: Schinelli.
P. M.: Gisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.

Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giurati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana del 27 aprile

L'udienza è aperta alle 11. Manca il giurato Tonelli malato. Vien letto il certificato medico dichiarante che il Tonelli solamente fra un mese potrà come altre volte entrare in convalescenza, se la malattia avrà esito favorevole.

Il P. M. domanda che si sostituisca il giurato infermo con l'ultimo supplente e si prosegue il dibattimento.

Pascolato chiede una sospensione momentanea del processo acciò la Corte coi periti medici suoi possa constatare lo stato del Tonelli prima di mettersi al ripentaglio che il processo non possa avere il suo completo svolgimento per altre eventuali emergenze.

L'accusato Tirelli si alza e domanda si proseguia il dibattimento.

La Corte si ritira per deliberare e dopo dieci minuti rientra ed il Presidente proroga l'udienza a domani (28 corr.) ore 10 ant.

Nella tribuna speciale, nel posto riservato ai legali testimoni e nella parte della sala riservata al pubblico un grano di miglio caduto dall'alto non arriverebbe in terra, tanta è la folla delle persone intervenute per l'incidente Forti, ossia, perché corre voce per la città che l'ex vicepresidente Forti voglia costituirsi parte civile per gli attacchi a cui andò soggetto da parte di taluno fra i difensori.

Un po' di tutto

Una fuga miracolosa. — A Roma ieri notte sono fuggiti dalle Carceri Nuove quattro pericolosi malfattori.
Due erano imputati di grassazione

con omicidio. Un altro era un terribile sanguinario che fece già le sue gesta nei dintorni di Roma. Si teme che gettatisi alla campagna, non ritentino altre nefande imprese. E' la prima fuga che si verifica dalle Carceri Nuove.

Gli evasi sarebbero usciti per il fognone che sbocca in Via Nazionale.

E' quasi accertato che il perforamento fu aiutato da gente di fuori. Perciò sono stati arrestati i muratori che lavoravano nel fognone; essi sarebbero sospettati di complicità, perché pare che qualcuno, passando per Via Nazionale, li abbia visti calarsi nella fognia.

I carabinieri perlustrano la campagna: ma finora senza risultato.

Fuga d'un toro. — A Livorno essendo sbarcato insieme ad altri animali, fuggì un toro internandosi nella città e seminando ovunque un grande spavento. A un certo punto, ritornato presso il mare, il toro vi si gettava entro ed ora riuscì facile impadronirsi.

Si deve ad una fortunata combinazione se non avvennero disgrazie.

Come è Pasteur. — Pasteur è un uomo che si vede invecchiato dai lunghi e faticosi lavori, di statura piuttosto piccola, con una barba bianca, corta, un fondo giallastro nella faccia, e degli occhi di un'acutezza di sguardo singolare. Da anni una parte del suo corpo è stata colta da una paralisi, che mette in maggior evidenza l'intelligenza e la vivacità di una mente che sopravvive intera e grande.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

L'attenzione pubblica è rivolta tutta alla spedizione Porro. Si attende con ansia quali provvedimenti sarà per prendere il governo di fronte all'immane fatto.

Nemmeno iersera fu pubblicato il decreto di scioglimento della camera.

Anzi la *Tribuna* dice che lo si pubblicherà soltanto il 3 maggio.

L'essersi la Grecia arresa agli incitamenti della Francia fa sperare si possa evitare in Oriente la guerra. Lodasi assai il contegno di Freycinet.

Le dogane, nei primi venti giorni dell'aprile corrente, hanno prodotto all'erario nazionale, lire 10,089,314; e dal 1 luglio 1885 al 20 aprile 1886 lire 173,412,350. Cosicché le previsioni dell'intero esercizio (lire 180,000,000) saranno certamente superate per oltre 20 milioni di lire.

Col piroscalo *Matteo Bruzzo*, il 23 corrente è giunto a Genova il tenente di vascello Massari reduce dal Congo, dopo una assenza di oltre due anni dall'Italia.

La salute pubblica in tutto il regno continua a mantenersi buona; nessuno più ci bada. A Brindisi tre casi soltanto.

(Nostri dispaeci)

Roma, 27, ore 8 55 ant.

Massima l'impressione per la strage della spedizione Porro. Si chiesero pronte informazioni ad Aden.

Il Consiglio dei ministri approvò la relazione pel decreto di scioglimento; il decreto erasi procrastinato per le notizie gravi della Grecia, che improvvisamente per la mediazione francese divennero calme. Ogni prefetto manderà due copie di ogni manifesto elettorale; di ogni candidato farà le biografie. Molte le candidature d'opposizione, sicché il governo intende approfittarne.

Grave dimostrazione a Brindisi contro il sindaco; la folla fu caricata. Due feriti; diciotto arresti; grande agitazione; causa la vendita di farina avariata.

Da alcuni presumesi un nuovo ritardo nello scioglimento stante l'eccidio Porro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — Regna dell'agitazione a Cardiff avendo la cassa di risparmio sospesi i pagamenti, in seguito a malversazioni commesse dal segretario.

Parigi, 25. — Parecchi giornali si occupano dell'opera di Drumont: *La France Juive*.

La *Paix*: prevede un'agitazione antisemitica. Il *Soleil* e il *Journal des Debats* e altri, biasimano vivamente tale intolleranza religiosa.

Ieri venne firmato il trattato di commercio tra la Francia e la Cina.

Cose d'Egitto

Cairo, 25. — Wolff ricevette la risposta dell'Inghilterra riguardo all'organizzazione dell'esercito egiziano proposta da Mauktar-pascià. La risposta considera il progetto troppo vasto, essendo basato sulla idea della conquista del Sudan, che è completamente estranea alla politica inglese. La risposta discute e respinge tutti i punti essenziali del progetto.

Nubar pascià si occupa attivamente dello sviluppo della regione ove fu scoperto il petrolio. Si costituisce un telegrafo fino a Dejsmach. Vi si spediscono i forzati per costruire un porto.

Cairo, 26. — La proposta inglese è considerata nei circoli diplomatici come un aggiornamento indefinito dello sgombero degli inglesi in Egitto.

In Grecia

Parigi, 26. — Deljannis informò Mouy che dietro le istanze della Francia, la Grecia consente a disarmare.

Athene, 26. — Ieri il ministro di Francia comunicò a Deljannis la proposta tendente a risolvere la questione greca in via diplomatica. La Grecia resterebbe armata fino alla soluzione. Il *Proia* organo ufficiale di Deljannis, in un numero straordinario dice: «La Grecia doveva prendere in seria considerazione una voce amica, sincera come quella della Francia, la quale, non parlò di disarmo né di catastrofe in caso di guerra colla Turchia, ma parlò in modo sinceramente amichevole. L'intervento della Francia ha avuto luogo in un momento in cui la Grecia stava per mostrarsi capace di rivendicare i suoi diritti come sapevano rivendicarli i suoi gloriosi antenati.»

Ieri verso le ore 3, comparvero presso il Pireo quattro corazzate della flotta internazionale, le quali si ritirarono dopo che Rumbold inviò loro una comunicazione informando probabilmente del passo fatto dal ministro di Francia presso Deljannis. In seguito a questo passo, la consegna dell'*ultimatum* sembra aggiornata. Deljannis esprime la speranza che in seguito all'intervento della Francia, la questione greca sarà risolta in modo soddisfacente.

Athene, 26. — Deljannis dice che l'Europa intera sarà grata alla Grecia che, ottemperando ai desideri delle potenze, preparerà migliori giorni all'Ellenismo. — Questa affermazione è associata alla dichiarazione vivamente simpatica di Freycinet che impegnò Deljannis a conformare del tutto la sua politica ai consigli della Francia. Le eventualità di una guerra essendo così scartate, la Grecia diminuirà essenzialmente l'effettua dell'esercito di terra e di quello di mare.

Parigi, 26. — Il *Debats* dice che Freycinet avvisò stamane le potenze della decisione della Grecia e domanda di soprassedere alla consegna della nota collettiva, divenuta senza scopo.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Qual'è il migliore dei depurativi?
(Vedi IV Pagina)

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÉ N. 1442
TEATRO VERDI



Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.
Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Premiato Stabilimento Balneare di RONCEGNO (TRENTINO)

Acque Minerali arsenicali ferruginose per cure interne ed esterne. — Cura idroterapica. — Bagni Russi. — Sala elettroterapica — Inalazioni. — Aria Compressa.

Aperto dal 1 Maggio a tutto settembre.

Fratelli Dottori WAIZ proprietari.

LEZIONI di Tedesco e di Francese da Luigi Bert già per molto tempo insegnante di Latino e di Lingue moderne in Francia, Germania e Russia.

Via Gallo, presso l'Università.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

PREMIATA FABBRICA Cappelli

Borgo Codalunga N. 4759
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini pei Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

FELTRI PER SIGNORE

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

Non più Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'*Ufficio Annunci* del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — *Bertini* Parento, Mercieria dell'Orologio. Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Augusto Verza*, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

Este dai *Fratelli Meneghelli*.

Rovigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negozio *profumerie Bacher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

D'affittarsi anche subito l'Edicola giornali

sita di fianco alla Stazione dei Tram a vapore in via S. Sofia.

Per schiarimenti rivolgersi al proprietario dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prurito alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.
Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la domanda che debbono farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia in quanto che, trattandosi di acquisti di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia, come a tutti è noto, costa il doppio degli anni scorsi. Lo sciroppo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato la più luminosa onorificenza e per tutte valga il seguente brano di documento. « Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini, farmacista, in questa capitale, la **MEDAGLIA D'ORO AL MERITO**, con facoltà di potersi fregare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori Bacelli, Galassi, Mazzoni, Valeri) arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi

la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione di Provincia. — Inventava cavalieri che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole gioventosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anziché il vero Sciroppo di Pariglina Composto.

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la presente marca di fabbrica.



La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filigrana; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.



In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio, Zanetti.



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese.
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

Grande Ed. 16 9, — 5, —
Piccola 8 4,50 2,50

Per l'Estero

Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquaforte. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.



CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI
ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina
CARTA RIGOLLOT
che i soli fogli che trasversalmente hanno inserito questa Segnatura in rosso.

Si vende in tutte le Farmacie.
DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPPOFOSFATO

DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfati, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello depositato), la segnatura del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.
Depositi presso:
A. Manzoni e C., Milano.
Simberghe, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO